

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Nessuno è normale_Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Persone con disabilità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Incrementare l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone disabili, con ciò contribuendo anche al benessere delle loro famiglie.

In coerenza con il programma **lo faccio bene** in cui è inserito, il progetto intende contribuire ad assicurare il **benessere e la salute** degli utenti intercettati dagli enti coprogettanti, persone con diverse forme di disabilità e le loro famiglie. Nel quadro internazionale degli obiettivi del millennio, il progetto contribuisce in questo modo al raggiungimento dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 fornendo assistenza e sostegno all'autonomia e alla partecipazione sociale.

L'obiettivo generale di progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza coprogettante, in base al proprio target di utenza, tipo di servizio offerto e micro-realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione: i diversi enti forniscono tipi di assistenza e sostegno diversi, e complementari, alle persone con disabilità beneficiarie del progetto.** Vi sono sia servizi residenziali che semi-residenziali, sia servizi socio-sanitari sia socio-educativi. Questo consente di poter svolgere attività per il raggiungimento dell'obiettivo sia con persone con disabilità medio-lieve che medio-grave, tarando gli obiettivi di autonomia e partecipazione sociale in modo personalizzato per ciascuno/a sulla base della situazione di partenza.

L'obiettivo generale del progetto è comunque valido allo stesso modo per tutti: incrementare l'autonomia e la partecipazione significherà fornire una assistenza e affiancamento agli utenti che, per alcuni permetterà di sperimentare una vera e propria vita autonoma, per altri un miglioramento delle capacità di svolgere da soli alcune attività quotidiane, per altri un sollievo psico-fisico.

Il raggiungimento dell'obiettivo di progetto è raggiunto in modo più efficace e coordinato, contando anche sul fatto che i diversi enti co-progettanti **appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari.** Per questo l'obiettivo condiviso può essere perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti

possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la coprogettazione** degli enti di accoglienza, e che sono:

- Educare tutti, le persone disabili beneficiare e giovani operatori volontari ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare persone disabili e giovani a contatto, in una molteplicità arricchente situazioni e esperienze sociali.
- Sollecitare nei giovani una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare alle persone disabili nuove attività, incontri, percorsi possibili.
- Far sperimentare e ai giovani percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il **rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi**, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone disabili e le loro famiglie, e diventeranno testimoni sociali della lotta per la piena partecipazione alla società delle persone disabili.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA AUTONOMIA E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 1.1 Accoglienza dei beneficiari	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati in affiancamento degli operatori, accompagnando gli utenti delle sedi di attuazione nella conoscenza degli spazi e nel supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri indumenti nel proprio armadietto), affinché si possano trovare a loro agio nell'ambiente delle sedi.	Questa attività è svolta dagli volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.2 Predisposizione Progetti Educativi Individualizzati	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti. Gli operatori volontari vengono coinvolti gradualmente, in base alla valutazione degli operatori, nella ricerca informazioni utili alla stesura del PEI, e potranno partecipare alle équipe educative per la definizione dello stesso. Resta in capo al personale degli enti la piena	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

	responsabilità della progettazione e realizzazione del PEI di ciascun utente.	
AT 1.3 Attività socio-educative di base	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, supportando gli operatori degli enti nella realizzazione delle attività educative.</p> <p>Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Per le attività che richiedono competenze specialistiche (onoterapia, educazione cinofila, acquaticità ecc.) gli operatori volontari potranno accompagnare gli esperti e gli educatori nel corso delle attività, assistendoli e supportando la partecipazione degli utenti. Per le altre attività (ad es. animazione, attività ludiche e sportive, informatica di base, inglese di base) gli operatori volontari potranno avere anche un ruolo più attivo, potendo condurre essi stessi le attività, con la supervisione degli operatori e in base alle loro competenze.</p>	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.4 Laboratori di sviluppo capacità e competenze	In questa attività gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività, aiutando le persone disabili a partecipare attivamente e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale dei laboratori. È molto importante che gli operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali. Inoltre gli operatori volontari hanno il compito di stimolare gli utenti a sviluppare le capacità e competenze apprese nei laboratori nella vita quotidiana, sollecitandoli ad allenarle.	<p>Questa attività coinvolge gli operatori volontari dei seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra <p>CAF Due Coop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape <p>Castello Servizi Coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo <p>Coop. Le Grigne</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Le Grigne • CDD Le Grigne 2 <p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta
AT 1.5 Percorsi di autonomia socio-lavorativa	In questa attività gli operatori volontari avranno un ruolo di accompagnamento dei percorsi degli utenti. Supporteranno le équipes delle sedi di attuazione nella ricerca e contatto con attori territoriali che possano ospitare percorsi di inserimento sociale e lavorativo; organizzeranno i percorsi, accordandosi con gli enti sulle modalità di partecipazione sociale e lavorativa degli utenti; rimarranno a disposizione dei referenti degli enti per necessità, fermo restando che la responsabilità dei percorsi rimane pienamente in capo al personale degli enti.	<p>Questa attività coinvolge gli operatori volontari dei seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap • La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra <p>CAF Due Coop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape <p>Castello Servizi Coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo <p>Coop. Le Grigne</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Le Grigne <p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta
AT 1.6 Doposcuola	In questa attività gli operatori volontari avranno il compito di affiancare lo staff degli educatori nelle attività di doposcuola con i minori.	<p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta

--	--	--

AREA SOCIALIZZAZIONE		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 2.1 Attività ricreative e di tempo libero	Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti, operatori e operatori volontari. Grazie soprattutto alla presenza degli operatori volontari, vengono promosse e sostenute in tutte le sedi di attuazione del progetto attività di socializzazione informale che consentano agli utenti di incrementare il numero e l'intensità delle loro relazioni sociali.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 2.2 Attività sociali sul territorio	Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Inoltre, accompagneranno i beneficiari ad utilizzare le risorse del territorio e nella fruizione di servizi del territorio (bar, posta, banca...). Gli operatori volontari potranno inoltre organizzare la partecipazione degli utenti ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 2.3 Laboratori di socializzazione mista disabili-normodotati	In questa attività gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività, aiutando le persone disabili a partecipare attivamente e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale dei laboratori. È molto importante che gli operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali. Inoltre gli operatori volontari hanno il compito di	Questa attività coinvolge gli operatori volontari dei seguenti enti e sedi: Ass. del volontariato Arcore: <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite Coop. La Finestra <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra

	mediare tra beneficiari disabili e normodotati per creare un clima di fiducia e apertura reciproca.	
--	---	--

AREA BENESSERE DELLE FAMIGLIE		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 3.1 Eventi di socializzazione per famiglie	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti con le famiglie; • coinvolgendo eventualmente altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi. <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p>	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 3.2 Eventi formativi per caregiver familiari	<p>In questa attività gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione degli eventi formativi previsti, assistendoli nelle attività e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale degli eventi, tramite un contatto diretto con le famiglie.</p>	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Indirizzo	Città	Numero volontari
Ass. Del Volontariato Arcore	Centro Diurno Handicap La Vite	182773	Arcore [Monza e Brianza]	Via Roma 37	1
Coop. Soc. La Finestra	La Finestra	182807	Malnate [Varese]	Via G. Di Vittorio 7	2
Caf Due Società Cooperativa Sociale Onlus	Casa Agape	182755	Paderno Dugnano [Milano]	Via Gadames 47	1
Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus	Css Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus	182801	Trezzano Rosa [Milano]	Via Risorgimento 12	1
Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus	Cse Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus	182800	Trezzo sull'Adda [Milano]	Via Carcassola 4	1
Cooperativa Sociale Le Grigne	C.S.S. La Valle	182752	Introbio [Lecco]	Via Don Arturo Fumagalli 8/B	2

Cooperativa Sociale Le Grigne	Cdd Le Grigne	182767	Primaluna [Lecco]	Via Galilei 1/A	2
Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus	Cdd Arconauta/Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus	182766	Monza [Monza e Brianza]	Via Montecassino 8	1
Cooperativa Sociale Le Grigne	Cdd Le Grigne 2	182768	Bellano [Lecco]	Via Balbiani 2	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

12 posti sono senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Il progetto prevede l'impiego per **25 ore settimanali** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: Incontro Nazionale Giovani in Servizio Civile; 15 dicembre: Giornata Nazionale del Servizio Civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari di servizio civile che partecipano al progetto è previsto il rilascio da parte di **Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s** di una **certificazione delle competenze** ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13.

Il percorso di certificazione segue quello delineato da Regione Lombardia e prevede il coinvolgimento di un tutor di Mestieri Lombardia per l'individuazione della competenza da certificare e la conseguente **costruzione del portfolio delle evidenze**. Il percorso è di tipo individuale.

Il processo ha il fine di aiutare i singoli partecipanti ad acquisire, anche attraverso un'autovalutazione, una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, motivazioni, competenze professionali acquisite precedentemente all'esperienza di SCU o durante il percorso. In seguito alla costruzione del portfolio delle evidenze verrà ingaggiato un assessor esterno, con decennale esperienza nel settore del digitale, che analizzerà il portfolio per valutare se le evidenze sono sufficienti alla certificazione delle competenze o se sono necessarie integrazioni o prove pratiche. **Quando l'assessor riterrà che il portfolio delle evidenze è completo si attiverà il certificatore delle competenze** che andrà a validare il percorso e a certificare la competenza attraverso una prova finale insieme all'assessor.

Inoltre per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo **Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto

dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Ancora in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per il momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza) e presso le sedi di attuazione del progetto.

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza) e presso le sedi di attuazione del progetto.

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- supporti informatici (video, app, social...),
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento esplicativo sul tema trattato, e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali, attività pratiche, laboratori e lavori di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni.

L'insieme di metodologie utilizzate vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista in un'ottica di peer teaching, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	<i>L'ascolto attivo.</i> L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri.	6 ore	Attività 1.1; 1.2;
2	<i>La relazione d'aiuto</i> La differenza fra una relazione di aiuto e una relazione amicale per imparare a calibrare aspettative e ruoli nella relazione. Una buona relazione d'aiuto permette alla persona aiutata di sentirsi protagonista del suo percorso di vita, la valorizza, non come un oggetto di intervento, ma come soggetto portatore di risorse utili alla costruzione del suo percorso di vita.	6 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 2.1; 2.2
3	<i>Il lavoro di rete sul territorio come risorsa</i> La lettura del territorio, la conoscenza dei bisogni e le risorse che il contesto esprime. Le centralità della persona all'interno della rete e il ruolo del volontariato nel facilitare reti e le connessioni. Punti di forza e criticità nella costruzione delle relazioni sul territorio.	2 ore	Attività 1.3; 1.5, 2.2; 2.3; 3.1
4	<i>Lavoro per progetti nell'ambito del lavoro sociale</i> Un progetto è un'iniziativa finalizzata a dare risposte a carenze e bisogni locali, a organizzare meglio le risorse interne all'organizzazione, a creare legami stabili con altre organizzazioni, a gestire un evento, una struttura, un'iniziativa. Con un progetto le risorse di un'organizzazione (competenze professionali, sistema di relazioni sul territorio, capacità finanziarie) vengono orientate alla definizione di ipotesi di attività coerenti con un obiettivo generale (affermazione dei diritti di cittadinanza, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e così via). L'elaborazione dell'idea serve a cogliere opportunità di finanziamento o di partnership; la successiva gestione delle attività consente all'organizzazione di perseguire i propri obiettivi specifici. Lavorare per progetti in ambito sociale consente di lavorare in modo organizzato e finalizzato ad apportare cambiamenti a partire da situazioni problematiche di partenza.	4 ore	Attività 1.6, 2.2
5	<i>L'Equipe di lavoro: gestione e finalità</i> All'interno dei vari servizi, il lavoro è per lo più svolto in equipe. I ragazzi si devono inserire in un contesto che ha regole e ruoli chiari. Pertanto è utile la comprensione di cosa sia un'equipe di lavoro, dei ruoli che le persone vi rivestono, dell'importanza di una multidisciplinarietà e delle finalità che ogni equipe si propone all'interno dello specifico servizio.	4 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.6, 2.1, 2.2; 2.3;
6	<i>Gestione dinamiche di Gruppo</i> Gli elementi base delle dinamiche di un gruppo ruotano attorno alle aspettative realistiche o irrealistiche che un gruppo suscita nei partecipanti e ai bisogni che i componenti del gruppo vi riversano - dal bisogno di riconoscimento a quello di aggressività. Il gruppo può imporsi sul singolo, attivare dinamiche aggressive o di manipolazione o suscitare emozioni intense. La conoscenza di tali dinamiche è il primo passo per	5 ore	Attività 1.3; 1.4; 2.1; 2.2; 2.3; 3.1; 3.2

	imparare a stare in un gruppo senza farsene schiacciare e senza averne timore, con la capacità di restare sul compito che al gruppo è stato affidato.		
7	<i>Relazione educativa</i> La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione, È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.	5 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.6; 2.1; 2.2; 3.2
8	<i>Informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</i> Aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Tutte le attività progettuali
9	<i>Gestione dei conflitti</i> Il conflitto fa parte della relazione, quindi non va evitato, ma va accolto e gestito. Differenza tra guerra e conflitti, le diverse tipologie di negoziazione, il conflitto come opportunità per nuovi apprendimenti e maggiore conoscenza reciproca	4 ore	Attività 1.2, 1.3, 2.2, 2.3, 3.1
10	<i>La comunicazione</i> La comunicazione come strumento di rilettura della propria esperienza e come promozione del servizio civile universale. Strumenti, attenzioni e tecniche di base per la comunicazione sociale	4 ore	Attività 3.1; 3.2
11	<i>Incontro conclusivo</i> Momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali e sulle competenze acquisite.	4 ore	Tutte le attività progettuali
Totale ore			

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
12	<i>Sguardo sul mondo della disabilità</i> Che cosa significa essere una persona con disabilità? Analisi della definizione di disabilità alla luce della convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità. Strategie per una reale inclusione nella vita quotidiana.	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	<i>La normativa e il sistema dei servizi.</i> Analisi dell'attuale legislazione su invalidità, inserimento lavorativo, scuola, barriere architettoniche ... Il mondo dei servizi per le persone con disabilità: centri diurni, servizi residenziali, innovativi e sperimentali: a che punto siamo, quali risposte ai bisogni e ai desideri delle persone con disabilità	2 ore	Attività 1.2; 3.2;
14	<i>Il lavoro di rete sul territorio</i> Lavorare insieme: associazioni, famiglie, servizi e comunità cristiana	4 ore	Attività 2.2; 3.1;
Totale ore		10 ore	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
La attività fisioterapiche e di riabilitazione	4 ore	Attività 1.1, 1.2; 1.3; 1.4
La relazione d'aiuto nell'ambito dell'handicap e del disagio psichico	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
L'organizzazione degli spazi di vita della persona disabile	4 ore	Attività 2.1; 2.3; 3.1; 3.2
Totale ore	12 re	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

IO FACCIO BENE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3 – Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone. (Ambito di azione N)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→Ore dedicate: **24 ore**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

- 10° mese di servizio:
 - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
 - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- 11° mese di servizio:
 - due incontri di gruppo (10 ore complessive)
 - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante
- 12° mese di servizio:
 - un incontro di gruppo (3 ore)
 - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (1 ore)
 - un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio si pone l'obiettivo di consentire ai giovani operatori volontari di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di verificare e considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. In questo percorso si porrà particolare attenzione non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione anche in relazione al percorso di Attestazione delle Competenze che si realizza con la Fondazione Clerici.

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di approfondire i seguenti contenuti:

1. Modulo "Il mercato e la ricerca del lavoratore" (3 ore): contenuti e attività per conoscere la situazione del mercato del lavoro e le modalità di ricerca dei lavoratori.
2. Modulo "Il cv e la lettera di accompagnamento" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "La telefonata e il colloquio di selezione" (6 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di telefonate e colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "Il fare impresa e i contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. Modulo "I canali della ricerca del lavoro" (3 ore): aumentare la conoscenza dei diversi canali relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre si prevede anche l'incontro con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia.

Si prevede anche l'incontro con il sistema delle Cooperative legate a Caritas Ambrosiana come occasione di presentazione del mondo della cooperazione e delle diverse opportunità che questo offre ai giovani.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.